

Un documento delle segreterie C GIL-CISL-UIL

# Per la Regione un governo che affronti bene la crisi

## Per l'urgenza dei problemi il sindacato giudica negativamente vuoti di potere prolungati - Vasto dibattito tra i lavoratori per lo sciopero di metà gennaio

### Porto: domani sciopero di due ore

Domani sciopereranno anche a Napoli e in Campania i lavoratori dei porti (portuali e addetti di carico e scarico della merce delle compagnie, ormeggiatori, battellieri, magazzini privati, dipendenti delle imprese marittime, dipendenti del consorzio autonomo porto).

Lo sciopero - che è di carattere nazionale ed è stato proclamato dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, lavoratori dei porti - ha una sua specifica motivazione: mancanza di un governo politico da parte dell'interessa portuale (armamento, agenti e raccomandati marittimi) e quindi, ministero della Marina Mercantile, per risolvere la vertenza della portualità nazionale (costituzione di un comitato nazionale dei porti, in vestimenti, politica occupazionale e produttivistica del Mezzogiorno).

La federazione unitaria lavoratori dei porti CGIL-CISL-UIL, ha rivolto alla Regione Campania una richiesta di urgente convocazione ed un impegno preciso affinché sia partecipe e protagonista nell'attuazione di una politica marinara adeguata alle attuali esigenze di sviluppo della Campania.

Lo sciopero sarà attuato dalle ore 8 alle ore 10. Saranno tenute, all'interno del porto di Napoli e nei porti consorziati della Regione, assemblee dei lavoratori.

### CONSIGLIO COMUNALE NEI GIORNI 13 E 16

La seduta del consiglio comunale già fissata per questa sera alle ore 19 è stata rinviata, per decisione della giunta comunale, al giorno 13 gennaio; la giunta ha anche fissato una seconda seduta per il 16 gennaio, alle ore 19. All'ordine del giorno, fra l'altro, la relazione sul bilancio con apertura del dibattito.

### Oggi attivo in federazione

### Venerdì diffusione straordinaria dell'Unità

Oggi alle ore 18, nella federazione comunista napoletana, si riunisce l'attivo dei responsabili di fabbrica e i segretari di sezione per coordinare le iniziative per organizzare la diffusione straordinaria dell'Unità di venerdì prossimo che pubblica il documento politico in preparazione della 6. conferenza operaia nazionale del PCI. Alla riunione interverranno i compagni Tubelli e Tamburino.

I compagni delle cellule di fabbrica, delle sezioni, dei luoghi di lavoro e di studio sono impegnati per assicurare la massima diffusione dell'Unità.

Nella diffusione straordinaria di venerdì 6 saranno impegnati i dirigenti del partito, i rappresentanti nelle assemblee elettive al fine di fare di questa occasione un momento di incontro e di dibattito di massa. I responsabili di stampa e di organizzazione delle cellule e delle sezioni possono prenotare le copie del giornale presso l'ufficio diffusione dell'Unità (telefono 322.544) - Via Cervantes, 55 - Napoli.

### Si teme la distruzione della Torre di SARNO

Un ennesimo episodio di grave e intollerabile aggressione all'integrità del patrimonio monumentale e storico del nostro paese spinge i sottoscritti a manifestare la loro indignata protesta e a sollecitare codeste competenti Autorità ad intervenire tempestivamente adottando tutti i provvedimenti del caso. Vittima illustre della speculazione e dell'arroganza è stavolta la Torre di Chiusi che, posta sopra uno sperone roccioso dominante l'omonimo valico dei Monti Lattari, si erge alta e solitaria tra la

Di fronte alla gravità della situazione economica, di fronte ai gravi problemi ancora da risolvere nella Regione, la federazione regionale CGIL-CISL-UIL, guarda con preoccupazione ai problemi posti dalla crisi aperta a livello regionale. È il senso di un comunicato emesso dalle organizzazioni sindacali dopo la riunione - tenutasi ieri - delle segreterie della Federazione CGIL-CISL-UIL, regionale e provinciali per un esame della situazione sindacale.

«Come nei comportamenti tradizionali del sindacato - afferma il comunicato - CGIL-CISL-UIL, non possono esprimere valutazioni di merito sulla necessità di un governo, tuttavia l'urgenza dei problemi suggerisce al sindacato la opportunità di giudicare negativamente vuoti di potere e rivendicare, pertanto, soluzioni della crisi, rapide e positive, nel senso che si tramutino in accordi in governi stabili capaci di realizzare interventi ad iniziative adeguate alla gravità della crisi».

Per quel che riguarda le organizzazioni sindacali il calendario delle iniziative di lotta si presenta particolarmente intenso. «Prioritarie restano, si afferma, le questioni dello sviluppo dell'occupazione il rispetto degli impegni assunti a tal fine».

A questo proposito, nel comunicato, si sottolinea da un lato la positività dell'iniziativa che ha portato ad un confronto nazionale sul mezzogiorno, e dall'altro la necessità di una modifica della politica economica del governo, che è alla base dello sciopero generale proclamato per la seconda decade di gennaio.

«A tal fine la federazione regionale sollecita il più vasto dibattito tra i lavoratori e la partecipazione dei giovani e dei disoccupati».

Per quanto riguarda la Campania il sindacato, sulla scorta delle precise indicazioni contenute nella piattaforma dello sciopero del 15 novembre, è impegnato in una serie di iniziative di settore nei confronti della Regione. Tra esse, particolare rilievo assume la questione dell'occupazione giovanile per cui gravi appaiono i ritardi della giunta regionale sia per la esecuzione dei progetti già approvati dal G.C., sia per la impostazione del nuovo programma e nel piano di formazione professionale.

Concesso sono, inoltre, le questioni dei trasporti e i suoi riflessi sul settore del materferro, l'applicazione della «302», l'esame dei progetti speciali, il piano agro-industriale.

Infine la segreteria della federazione CGIL-CISL-UIL regionale ha deciso la convocazione del comitato direttivo per l'ultima decade di gennaio.

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».



### Incontro alla Motta con Comune e Provincia

La città e le assemblee elettive di fine della lotta dei lavoratori della Motta-Unità: è questo il senso della assemblea svoltasi ieri mattina nello stabilimento occupato di via Diocleziano a Fuorigrotta tra i rappresentanti del Comune e della Provincia di Napoli e le maestranze della fabbrica dolciaria, oltre a numerose delegazioni dei consigli di fabbrica. Per il Comune sono intervenuti l'assessore Garamita e i consiglieri comunali Di Marino e Vasquez; per la Provincia gli assessori Borrelli e Nespoli. Assenti invece gli esponenti della Regione Campania che pure erano stati sollecitati a partecipare all'incontro (era presente unicamente il consigliere comunista Correrà).

L'incontro ha preceduto di appena poche ore la riunione fissata a Roma al ministero del Bilancio (e di cui diamo notizia in altra parte del giornale) per trovare finalmente una soluzione alla vicenda dell'Unità. Anche se i rappresentanti di Comune e Provincia, così come avevano fatto il giorno precedente con gli esponenti dei partiti, i lavoratori e il sindacato hanno esposto le loro proposte per la fabbrica napoletana che la SME e il governo, invece, vorrebbero chiudere, mettendo a cassa integrazione tutti i circa 400 dipendenti, per sostituirla con un nuovo complesso ancora tutto da definire.

Una soluzione inaccettabile - sostengono

### TORRE DEL GRECO - La ragazza morta aveva 16 anni: arrestato il direttore sanitario della clinica

## Su tutto il corpo le cicatrici della «cura»

### La denuncia dei genitori e le indagini della magistratura - Carmela Russo, affetta da crisi epilettiche, morì il 28 dicembre scorso per collasso circolatorio causato da una broncopneumonia non curata - L'episodio a «Villa Donatello»

### Stavano tentando un furto in un negozio

### Sparatoria a S. Giorgio tra vigilantes e ladri

### Sono intervenuti anche i carabinieri - Un paio di complici sono riusciti a fuggire

Due ladri sono rimasti feriti in uno scontro a fuoco con alcune guardie giurate ieri a S. Giorgio a Cremano. I feriti sono Enrico Abate di 17 anni, abitante in via Sant'Anna 61, e stato colpito al ginocchio, e Paolo Di Franco, 18 anni, abitante in via Gramsci 33, che ha riportato ferite di arma da fuoco alle gambe e al fianco.

Insieme con un paio di complici stavano praticando un furto nella parete di un negozio di abbigliamento per un furto. Per questo sono entrati, prima in un giardino privato e poi in un case di Don Eduardo Piscano, dove vi è una parete appeso adiacente al negozio di abbigliamento.

Qualcuno ha però avvertito i rumori provocati dai ladri ed ha chiesto l'intervento di alcune guardie giurate che erano in vicino. Quest'ultimo, a loro volta, hanno avvertito i Carabinieri, e insieme, hanno sorpreso i ladri. A questo punto secondo la versione dei Carabinieri c'è stata la sparatoria tra i vigilantes e ladri che, nel tentativo di evitare la cattura, hanno fatto uso delle pistole.



Carmela Russo in una foto di quando aveva 10 anni

### PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi mercoledì 4 gennaio 1978. Omasastico Tito (domani Amiea).

**GIOVEDÌ E SABATO NEGOZI APERTI**  
Tutte le presenti le richieste avanzate dall'Ascom e dalla Confesercenti, l'assessorato regionale al commercio ha prorogato la deroga alla chiusura infra-settimanale per gli esercizi commerciali fino al 18 gennaio 78. Pertanto giovedì 5 e venerdì 6, i negozi di alimentari resteranno aperti anche nel pomeriggio, e così sabato 7 per i negozi di abbigliamento.

**LUTTO**  
I comunisti della sezione ATAN esprimono le loro condoglianze al compagno Franco Maccetta per la morte del suocero Genaro Cerilli.

**AUTOTRASPORTATORI**  
La FITACNA (federazione italiana trasportatori arcaici) comunica che il termine di scadenza per l'iscrizione all'albo nazionale degli autotrasportatori, è stato prorogato fino al 30 aprile 1978.

Si ricorda inoltre a tutti gli autotrasportatori che è sciolto l'ufficio di trasporto in conto terzi, che iscrizioni all'albo e rappresentativa per legge e rappresentativa del requisito indispensabile.

Per ulteriori chiarimenti e per la istituzione di tutte le pratiche, gli uffici della FITACNA siti in corso Umberto I, 119 tel. 33563 29272, sono a disposizione di tutti gli autotrasportatori.

**FARMACIE NOTTURNE**  
S. Ferdinando: Mechiore, S. Brugnolo, v.a. Roma, 38. Montecalvario: Alma Sals, piazza Dante, 11. Chiaia: Lanellotti, via Carducci, 21. Cristiano, Riviera di Chiaia, 77. Nazionale, v.a. Mergel, n. 148. Mercato Pedone: Bianco, piazza Garibaldi, 11. S. Lorenzo-Vicaria: Matera, v. S. Giovanni, 33. Marigliano: Lucci, S. Fimiani, Calta Ponte Casanova, 30. Stella-S.C. Arena: Di Maggio, via For. 201. Di Costanzo, via Mater. 72. Arabia, corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Maddaloni, Colli Aminei, 249. Vomero Arenella: Moschetti, via M. Piscicelli, 158. Florio, piazza Leonardo, 28. Ariston, via L. Giordano, 144; Vomero, via Merliani, 33; Muncibò, via D. Pontana, 37; Russo, via Simone Martini, 80. Fuorigrotta: Cotroneo, piazza Marc'Antonio Colonna, 21. Soccavo: De Vivo, via Epimaco, 134. Milano-Secondigliano: Ghedini, corso Secondigliano, 174. Bagnoli: De Luca, via Lucio Silla, 65. Ponticelli: Scarnicchio, viale Mar. 3. Poggioreale: Tanucci, piazza Lo Bianco, 5. Posillipo Parte: piazza Salvatore di Giacomo, 122. Pianura: La Scala, via Provinciale, 18. Chiaiano Marianella Piscinola: Chiarolanza, piazza Municipio, 1. Piscinola.

**NUMERI UTILI**  
Guardia medica comunale gratuita, notturna, festiva, prefestiva, telefono 315-432.  
Ambulanza comunale gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, orario 8-20, tel. 411-344.  
Pronto intervento sanitario comunale di vigilanza alimentare, dalle ore 4 del mattino alle 20 (festivi 8-13), telefono 294.014/294.202.  
Segnalazione di carenze igienico-sanitarie dalle 14-30 alle 20 (festivi 9-12), telefono 314.935.

### REGIONE - A COLLOQUIO CON ACOCELLA SUGLI SBocchi DELLA CRISI

## «La DC non può più ostinarsi a rifiutare soluzioni adeguate»

### I socialisti nell'incontro di domani, sottolinea il vice-presidente della giunta dimissionaria, proporranno un governo di emergenza - Perché è necessaria una rapida e positiva conclusione

Sulla situazione politica che si offre all'indomani dell'apertura della crisi ante Regione è stato prospettato abbiamo intervistato il compagno Giovanni Acoella, socialista, vice presidente della giunta dimissionaria. La prima domanda è quasi d'obbligo:

«Perché il PSI ha contribuito a questa iniziativa di chiarimento?»

«L'iniziativa del PSI non rientra nell'ottica degli interessi di partito anche se, come partito, siamo stati più esposti ai rischi del divario tra le esigenze di cui siamo portatori e le potenzialità di risposta del governo regionale».

Intendiamoci il chiarimento è stato voluto dal PSI perché non solo i socialisti non stavano bene in questa situazione, ma non ci stavano bene i lavoratori della Campania».

### Una dichiarazione di Bassolino

## «I piccoli passi sono insufficienti»

«Dall'esperienza fatta e dalla crisi che incalza viene fuori la necessità di un grande impegno, i piccoli passi, che sono stati importanti, sono ormai insufficienti a fronteggiare la situazione» - è questa la sintesi di una dichiarazione rilasciata ieri dal compagno Antonio Bassolino, segretario regionale del PCI, ad un redattore dell'«Arenzia Italia».

«Il problema di oggi - aggiunge il compagno Bassolino - è quello di un salto di qualità. Non è detto che sia realistico politico quello di continuare a piccoli passi di fronte al precipitare della situazione. Le ragioni interne della DC non possono infatti prevalere sulle ragioni sociali, sui bisogni di massa, sulla realtà di una insostenibile situazione economica. I comunisti pongono, quindi, il contrario di una semplice questione di schieramento o anche della meccanica trasposizione in Campania di altre situazioni. Perché è inutile che la DC si nasconda dietro i deliberati di Roma».

Il problema è, invece, quello di un impegno grande delle forze sociali e politiche di una unità regionalista». In questo senso - continua la dichiarazione - «un nuovo governo della Regione significa: contenuti rinnovatori che mettano in discussione vecchie incrostazioni di potere, strumenti atti a dirigere la crisi, capacità di programmare e di diffondere democrazia».

«E' alla luce di tale quadro - conclude Bassolino - che si pone il tema di un esecutivo profondamente rinnovato nella sua struttura, nel suo modo di essere e nella sua composizione».

### Prevedi che la crisi sarà risolta agevolmente e in tempi brevi?

«Partirò, non ho facoltà divinatorie. Ritengo, comunque, che la crisi può essere agevolmente superata se la DC si rende conto che non è possibile resistere in quelle posizioni che logorano le istituzioni e la credibilità delle forze democratiche».

### Come PSI che cosa propone?

«Una soluzione rapida della crisi è adeguata alle attese della Campania e delle classi lavoratrici. L'emergenza impone un impegno eccezionale e quindi una collaborazione stretta tra le forze politiche democratiche per la soluzione di alcuni problemi. Questo impegno non può non estrinsecarsi nella partecipazione delle varie forze. L'Intesa a tutti i livelli e quindi anche a livello di governo».

### Come giudichi l'avvenuto incontro tra rappresentanti del PCI e del PSI?

Ritengo importante e costruttivo lo scambio di vedute tra il PCI e il PSI. Non solo vi è stata la convallità di un comune giudizio, ma vi è in questa posizione un presupposto importante per convincere la DC e gli altri partiti democratici della gravità della situazione campaniana e quindi della urgenza di proporre. Non credo vi sia proprio tempo da perdere perché scattino tempi tecnici per alcuni importanti provvedimenti. Tra i quali quelli relativi alla legge 382 e il bilancio pluriennale. Questo ultimo non solo è previsto dalla legge ma è richiesto da tutti gli indirizzi urbanistici votata dal consiglio. E' l'elemento cardine sul quale deve ruotare l'attività programmatica della Regione».

### La DC ha fatto sapere, col documento approvato dal comitato regionale, di non poter andare oltre un aggiornamento del programma e la eventuale realizzazione di alcuni meccanismi di controllo sulla sua attuazione. Che cosa risponderete?

«La nostra proposta è per un governo di emergenza che non consideriamo una alleanza politica, ma una direzione politica che si assicura in condizioni di eccezionalità in base a un accordo tra i partiti e i problemi di fondo. Non vedo perché, per una durata temporanea e dopo aver raggiunto un accordo, le forze politiche democratiche non possano governare assieme».

### Ma nel caso la DC si ostini a non voler accedere a questa proposta avete una sbornata?

«Occorre prima verificare questa ostinazione. Nel frattempo, domani andiamo con la nostra proposta di governo di emergenza che riteniamo la più corretta per interpretare un accordo di emergenza».

### E se questa ostinazione viene verificata?

«Allora si dovrebbe prendere in considerazione una eventuale giunta di sinistra che gestisca la situazione campaniana. Il governo che non sarebbe la alternativa ma costituirebbe una assunzione temporanea di responsabilità della sinistra per superare l'emergenza. Ciò, naturalmente, laddove la DC si ostini a proporre vecchi steccati».

### L'apertura di questa crisi non indebolisce la posizione della Regione alla vigilia degli incontri romani sulla questione Campania concordati con il presidente del Consiglio Giulio Andreotti?

«A questi incontri si presenzierà e, con un'emozione nazionale, dimissionario, c'è da dire che le proposte restano in tutta la loro forza e poi vi saranno anche il comitato regionale di Napoli che non sono in crisi».

Sergio Gallo

### Regione - Convocata la conferenza dei capigruppo

## Il consiglio può ancora lavorare

### Un comunicato dell'ufficio di presidenza

Il presidente del consiglio regionale compagno Gomez D'Ayala ha presieduto la riunione dell'ufficio di presidenza alla quale hanno partecipato i capigruppi Abramo e Lanzetta, i questori Melone e Guigliano e i segretari Costanza e Cortese-Ardia.

L'ufficio di presidenza ha preso atto del rinvio formulato dal governo secondo cui la confluenza degli avvisi di gestione del consiglio regionale sul bilancio della Regione va effettuato anno per anno direttamente senza bisogno di alcun provvedimento legislativo, così come del resto era stato previsto dall'ufficio di presidenza in occasione dell'esame del bilancio del decorso anno.

In relazione poi alla situazione determinata a seguito del dibattito svoltosi nel corso dell'ultima seduta di assemblea del 29 dicembre scorso e della conseguente crisi di giunta annunciata attraverso gli organi di comunicazione, il presidente del consiglio Gomez, con l'intesa unanime dell'ufficio di presidenza, provvederà alla sollecita convocazione della conferenza dei capigruppo per la formazione dell'ordine del giorno secondo il dispositivo dell'art. 34 del regolamento interno del consiglio concernente gli adempimenti urgenti e indeferibili derivanti dalla Costituzione, dalle leggi e per altri provvedimenti di particolare urgenza e rilevanza.